

Allegati

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Azienda Ospedaliera Ospedale Niguarda Cà Granda
Unita' Spinale Unipolare
P.za Ospedale Maggiore, 3 – 20162 Milano
e-mail: unitaspinale_list@ospedaleniguarda.it

2) *Codice di accreditamento:*

NZ04789

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Lombardia

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Il servizio civile al "servizio" del progetto di vita del giovane disabile

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza
Area di intervento: Disabili A 06

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Premessa

Il Progetto si sviluppa all'interno dell'Unità Operativa Unità Spinale Unipolare dell'Azienda Ospedaliera dell'Ospedale Niguarda Cà Granda e si rivolge alla persone giovani, giovanissime e medio giovani con lesione midollare.

Le persone con lesione midollare sono persone che, in seguito ad un evento lesivo al midollo spinale, residuano una grave disabilità, irreversibile, per la quale si rende indispensabile l'utilizzo della carrozzina per lo svolgimento di tutte le attività della vita quotidiana.

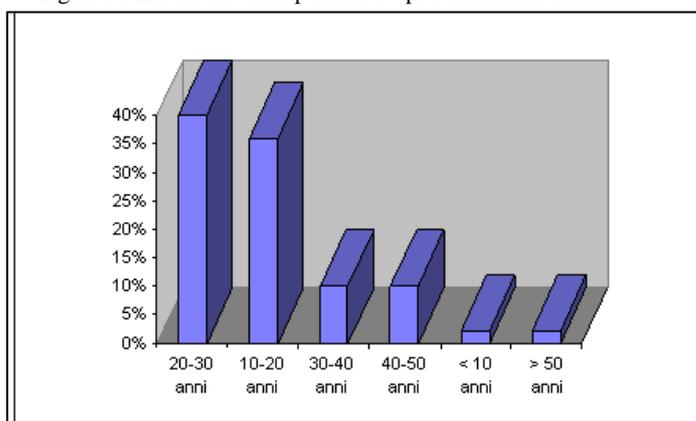
Dati epidemiologici

La lesione midollare ha una incidenza che varia a seconda dello sviluppo socio-economico, delle realtà locali e dei relativi stili di vita: si calcola che ogni anno vi siano dai 18 ai 25 nuovi casi per milione di abitanti.

Quello che è più preoccupante è che questa patologia riguarda soprattutto i giovanissimi e le persone giovani con una normale aspettativa di vita, le quali devono riuscire a ritornare nel loro contesto socio-familiare, re-imparando ad essere autonomi in tutte le attività della vita quotidiana e superando le difficoltà psicologiche che la grave disabilità comporta.

Infatti si stima che l'80 % delle lesioni del midollo spinale riguarda persone nella fascia d'età tra i 16 e i 40 anni. (Figura A).

Figura A -Età media delle persone colpite da lesione midollare



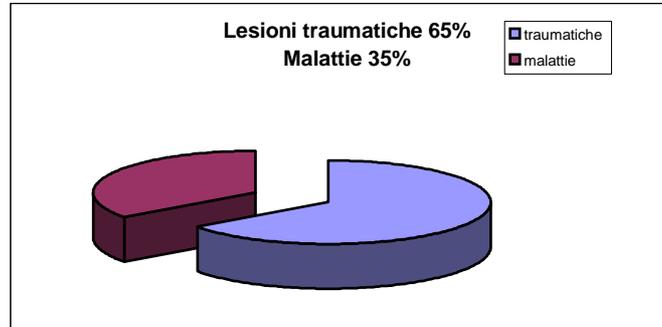
Questo dato ha una notevole rilevanza in quanto riguarda persone giovani in età scolastica o in età lavorativa per le quali l'intervento precoce, tempestivo e appropriato delle Unità Spinali Unipolari ha una importanza fondamentale.

La paraplegia (la perdita di movimento e sensazioni nella parte inferiore del corpo) colpisce il 47% delle persone, mentre la tetraplegia (perdita di

movimento e sensazioni sia agli arti superiori e inferiori) colpisce il 52% delle persone.

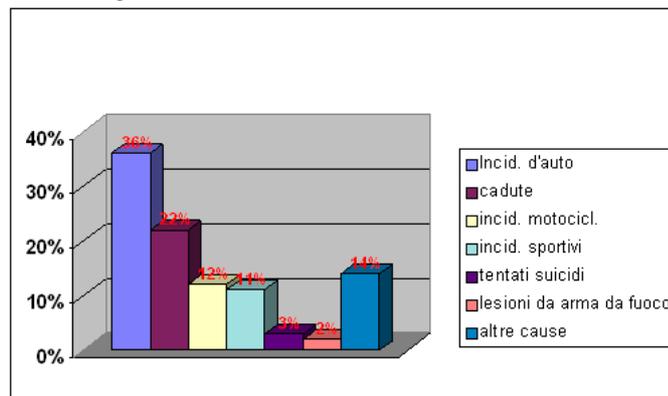
Si calcola che mediamente la maggior parte dei pazienti è di origine traumatica (65%) e risultano in crescita i casi dovuti a malattie (35%). (Figura B)

Figura B - Cause della lesione midollare



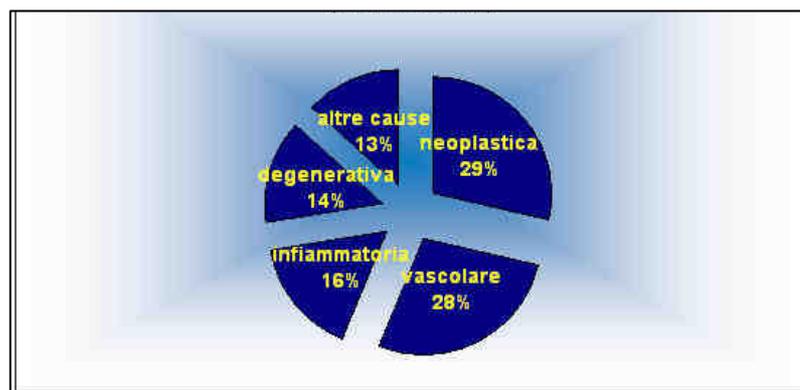
Le principali cause della lesione midollare di origine traumatica sono: incidenti d'auto (36%), cadute (22%), incidenti motociclistici (12%), incidenti sportivi (11%), tentato suicidio (3%) e lesione da arma da fuoco (2%) e altre cause (14%). (Figura C)

Figura C - Cause delle lesioni midollari traumatiche



Le principali cause delle lesioni midollari non traumatiche (Figura D) sono di origine: neoplastica (28%), vascolare (27%), infiammatoria (16%), degenerativa (14%) e altre cause (13%).

Figura D -Cause delle lesioni midollari non traumatiche



Per comprendere meglio la tipologia dei pazienti presenti nella Unità Spinale Unipolare si riporta il quadro dei pazienti ricoverati negli anni 2005-2007. (Tabella A)

Tabella A - Pazienti ricoverati presso l'Unità Spinale Unipolare di Niguarda di Milano

Unità Spinale Unipolare Niguarda	2005	2006	2007	2008	2009
Posti letto	26	35	35	35	35
Pazienti ricoverati (totale)	84	104	107	117	149
Pazienti con paraplegia	47	53	61	50	68
Pazienti con tetraplegia	37	51	46	67	81

L'Unità Spinale Unipolare

L'Unità Spinale Unipolare è una struttura complessa espressamente destinata all'assistenza, alla cura e alla riabilitazione di persone con lesione midollare di origine traumatica e non, tale da permettere a queste persone il raggiungimento del miglior stato di salute e il più alto livello di autonomia compatibili con il livello della lesione al midollo spinale.



Unità Spinale
Unipolare di
Niguarda -
Milano

L'Unità Spinale deve garantire l'unitarietà dell'intervento diagnostico, assistenziale, terapeutico, riabilitativo e sociale, tenendo conto di tutte le esigenze fisiche, psichiche ed esistenziali della persona con lesione midollare.

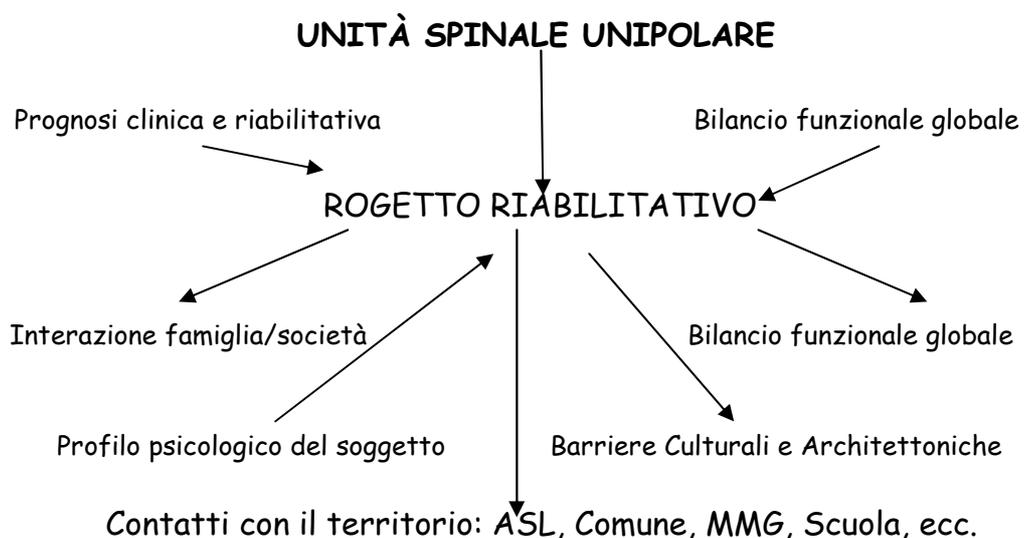
L'Unità Spinale Unipolare sviluppa un Progetto Riabilitativo che parte dal momento dell'insorgenza della lesione fino al conseguimento del miglior *Outcome* possibile, ovvero sino alla restituzione del paziente alla sua famiglia e al suo territorio di appartenenza.

Progetto Riabilitativo

Il progetto riabilitativo dei pazienti con lesione midollare si articola nelle seguenti fasi:

- Fase dell'emergenza
- Fase della assistenza riabilitativa in Unità Spinale Unipolare
- Fase del reinserimento sociale, avviata con gli operatori dell'Unità Spinale Unipolare e con gli operatori dell'Associazione AUS Niguarda in collaborazione con gli operatori del territorio

E' evidente che per ottenere il miglior reinserimento sociale, ambientale, lavorativo di una persona con lesione midollare, con paraplegia o tetraplegia, è essenziale l'unitarietà del percorso di cura, lungo e complesso, che chiama in causa diverse professionalità, sia all'interno dell'Unità Spinale Unipolare, sia sul territorio durante e dopo il periodo di ricovero, coinvolgendo i servizi sociali territoriali, i Medici di Medicina Generale e i servizi specialistici territoriali.



Il Progetto Riabilitativo in Unità Spinale opera su percorsi sociali e sanitari

che non ripristinano le condizioni di salute "curando" e riportando nelle stesse condizioni in cui si trovava la persona prima dell'evento lesivo, ma possono e devono contribuire al miglioramento della qualità della vita sino al reinserimento sociale della persona con lesione midollare.

La riabilitazione in Unità Spinale si articola nella operosità dell'*Equipe* multiprofessionale con numerosi professionisti coinvolti che concorrono ad un unico progetto di reinserimento sociale e familiare.

Equipe multiprofessionale in Unità Spinale

Area medico chirurgica	Area assistenziale	Area riabilitativa	Area sociale	Area neuropsicologica
Medico Internista	Coordinatore Infermiere	Coordinatore Area Riabilitativa	Assistente Sociale	Neurologo
Medico Fisiatra	Infermiere	Terapista Occupazionale	Insegnante	Psicologo
Medico Urologo	Case Manager	Fisioterapista	Educatore Professionale	Neuropsicologo
Medico Anestesista	Operatore Socio-Sanitario	Fisioterapista respiratorio	Esperti Associazione Disabili: Geometra, Avvocato, ecc.	Counselor
Chirurgo Plastico		Logopedista	Volontari	Consulente alla pari
		Esperto informatico		
		Laureato in Scienze Motorie		

Il ricovero ospedaliero, per le persone con lesione midollare, deve fare i conti con il suo inizio e con la sua fine: l'inizio dipende da una situazione emergenziale e passa attraverso il sistema dell'urgenza, mentre la fine prevede spesso il ricorso alle strutture sociali e sanitarie del territorio.

Per verificare il raggiungimento degli obiettivi di autonomia è indispensabile misurare la qualità percepita dal paziente e dalla sua famiglia e la qualità della vita raggiunta dai pazienti, tenendo conto dei limiti imposti dalla lesione midollare.

Obiettivi di Autonomia da raggiungere a seconda del Livello di Lesione Midollare:

C0-C4 - Grave dipendenza da aiuti familiari e caregivers

- uso del respiratore
- carrozzina elettrica con comando a bocca
- sistemi di comunicazione con comando a bocca
- progetto di vita indipendente per il rientro a casa
- tecnologia e domotica per l'organizzazione a casa

C5-C7 - Grave/media dipendenza da aiuti familiari e caregivers

- sistemi di comunicazione con ausili adeguati
- carrozzina manuale superleggera e/o carrozzina elettrica
- ausili per le attività della vita quotidiana
- progetto di vita indipendente per il rientro a casa
- tecnologia e domotica per l'organizzazione a casa

C8 e lesioni incomplete paragonabili - Discreta indipendenza

- uso carrozzina manuale superleggera
- ausili per le attività della vita quotidiana
- sistemi di comunicazione con ausili adeguati
- progetto di vita indipendente per il rientro a casa

Lesioni dorsali complete/incomplete - Indipendenza totale

- uso carrozzina manuale superleggera ausili per le attività della vita quotidiana

Per tutti i pazienti è indispensabile sviluppare un programma comprendente:

- Addestramento all'uso della carrozzina
- Addestramento ai trasferimenti
- Addestramento alle principali attività quotidiane (alimentazione, igiene, relazione, ecc.)
- Addestramento attività di sport-terapia
- Valutazione della postura in carrozzina
- Scelta della carrozzina
- Definizione degli ausili necessari (postura, casa, lavoro, ecc.)
- Definizione delle soluzioni ambientali necessarie
- Attività Professionali, Domestiche e di tempo libero
- Avvio alla guida di una autovettura
- Percorsi esterni in città

La ricostruzione di una vita, in caso di una lesione midollare, richiede la presenza continua di un team psico-sociale, per garantire alla persona il miglior risultato.

L'Associazione AUS Niguarda che collabora con gli operatori dell'Unità Spinale di Niguarda ha inserito numerose figure professionali per realizzare il progetto psico-sociale per questi pazienti.

Il *Counselor*, il consulente alla pari, l'assistente sociale, lo psicologo, sono le principali figure professionali che attivano momenti individuali di relazione e di comunicazione, e momenti di gruppo dove lo svolgimento di diverse attività

(arte-terapia, musico-terapia, gruppi di lavoro e di confronto tra diversi pazienti, ecc.) sono la base per riscoprire nuove soluzioni e motivazioni.

Attività sociali-terapeutiche inserite nel programma assistenziale-riabilitativo in Unità Spinale

Paziente paraplegico

Sport-terapia	Compagnia a persone sole	Incontri di gruppo con pazienti esterni	Cucina didattica e di gruppo	Percorsi esterni in città	Musica individuale o di gruppo
Pet-Therapy	Arte individuale o di gruppo	Gruppo Informativo	Prove di autonomia in appartamento	Tornei sportivi	Proiezioni dvd musicali e filmati
<i>Gruppi di Counseling</i>	Corso alfabetizzazione computer	Scuola con insegnanti	Formazione professionale	Giochi di gruppo	

Paziente tetraplegico C5-C7

Compagnia a persone sole	Attività con sistemi tecnologici	Tornei sportivi	Cucina didattica e di gruppo	Percorsi esterni in città	Musica individuale o di gruppo
Pet-Therapy	Arte individuale o di gruppo	Gruppo Informativo	Prove di autonomia in appartamento domotico	Incontri di gruppo con pazienti esterni	Sport-terapia
Gruppi di Counseling	Giochi di gruppo	Scuola con insegnanti	Formazione professionale	Proiezioni dvd musicali e filmati	Corso alfabetizzazione computer

Paziente tetraplegico C0-C4

Utilizzo sistemi tecnologici	Attività Computer con ausili specifici	Proiezioni dvd musicali e filmati	Compagnia a persone sole	Pet-Therapy	Corso alfabetizzazione computer
Scuola con insegnanti	Formazione professionale	Gruppo Informativo	Giochi di gruppo	Incontri di gruppo con pazienti esterni	Musica individuale o di gruppo

Queste attività sono importanti per tutti i pazienti con lesione midollare, specialmente per quelli in età pediatrica e per i pazienti con lesione cervicale alta, ovvero con una grave tetraplegia.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto si propone di migliorare:

- l'organizzazione delle attività socializzanti-riabilitative all'interno dell'Unità Spinale rivolte a tutti i giovani pazienti con lesione midollare
- la partecipazione alle attività socializzanti-riabilitative dei giovani pazienti con lesione midollare per permettere loro di svolgere esperienze significative per aiutarli e sostenerli durante il periodo riabilitativo molto difficile
- l'inclusione sociale dei giovani con lesione midollare attraverso la conoscenza delle diverse attività socializzanti che possono favorirli nella ricostruzione di una propria identità personale
- il benessere psicofisico dei giovani pazienti con lesione midollare grazie ai diversi momenti di gruppo che favoriscono le relazioni interpersonali
- l'acquisizione di capacità e abilità indispensabili nella riorganizzazione della vita quotidiana che i pazienti devono attuare durante il percorso riabilitativo in Unità Spinale
- le conoscenze e le opportunità di reinserimento sociale, familiare e professionale dei giovani con lesione midollare.

Il progetto andrà ad implementare le attività socializzanti, a partire da quelle che sono già in atto per dare ulteriori possibilità di "FARE" ai giovani con paraplegia e tetraplegia.

Queste attività verranno condivise con tutta l'equipe multiprofessionale dell'Unità Spinale, proposte a tutti gli operatori e ai pazienti, inserendole soprattutto negli orari pomeridiani.

Le attività individuate riguardano:

- la sport-terapia e la pratica sportiva
- la pet-therapy
- le attività di tempo libero e di espressione della propria personalità svolte in gruppo o individualmente (arte, musica, ecc.)
- l'informatica con l'utilizzo di adeguate soluzioni tecnologiche
- l'intrattenimento ludico di gruppo ed individuale (proiezioni, cinema, giochi, ecc...)

L'Operatore Locale di Progetto insieme ai volontari definiranno le attività sulla base delle esigenze e delle motivazioni dei pazienti presenti in Unità Spinale attraverso delle indagini preliminari.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

Il progetto si pone come principale obiettivo la rilevazione dei numerosi bisogni sociali dei giovani pazienti con lesione midollare e l'individuazione di attività utili per il loro reinserimento sociale e familiare.

Queste attività sono da attuare e realizzare in condivisione con l'equipe multiprofessionale dell'Unità Spinale e con gli Operatori dell'Associazione Aus Niguarda che collabora con l'Unità Spinale.

Il progetto deve permettere ai volontari di sostenere le diverse attività socializzanti e riabilitative che sono già avviate dall'equipe multiprofessionale dell'Unità Spinale ed anche di proporre e realizzarne delle nuove utili per rispondere alle richieste dei pazienti. I volontari devono gradualmente imparare ad avvicinarsi ai pazienti con tetraplegia con l'aiuto degli operatori che si occupano del counselling e degli aspetti psicologici

Allegato A diagramma di Gantt

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività previste per migliorare l'inserimento sociale dei pazienti ricoverati in Unità Spinale verranno attivate nel rispetto delle seguenti modalità:

- Inserimento dei volontari nei diversi ambiti riabilitativi per prendere conoscenza dei pazienti e delle attività (sport terapia, pet therapy, laboratori, iniziative e momenti ludici all'interno della struttura);
- Organizzazione di incontri formativi specifici con la collaborazione dei rappresentanti dell'Associazione e di alcuni operatori professionali dell'Unità Spinale Unipolare
- Avvio delle diverse attività ludico-terapeutico e socializzanti con i pazienti in accordo e con la collaborazione dell'operatore locale di progetto, degli operatori dell'Associazione AUS Niguarda e degli operatori dell'Unità Spinale.

Per lo svolgimento delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi, i volontari svilupperanno il seguente percorso: a) indagine sugli interessi e sui bisogni sociali dei giovani pazienti, b) inserimento dei pazienti in attività socializzanti vecchie e nuove, c) report delle attività svolte

a) indagine sugli interessi

- l'individuazione dei principali interessi e bisogni sociali delle persone con lesione midollare
- la realizzazione di questionari specifici per la rilevazione degli interessi e dei bisogni sociali
- la verifica della qualità percepita nello svolgimento delle diverse attività sia da parte dei pazienti che da parte degli operatori dell'Unità Spinale
- la somministrazione dei questionari ai pazienti e agli operatori dell'Unità Spinale

b) attività socializzanti

- le attività di sport-terapia
- l'avviamento alla pratica sportiva
- la pet-therapy
- le attività di tempo libero e di espressione della propria personalità svolte in gruppo o individualmente (arte, musica, ecc.)
- avvio all'informatica con l'utilizzo di adeguate soluzioni tecnologiche
- attività di intrattenimento di gruppo ed individuali (proiezioni, cinema, giochi, ecc...)
- attività di sostegno alle persone più sole e in difficoltà

c) report delle attività

- report delle attività svolte dai volontari
- eventi informativi e dimostrativi aperti al pubblico, adeguati all'età e alla patologia dei soggetti in cura.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette

attività Le attività terapeutiche e socializzanti vengono sviluppate dagli operatori della riabilitazione dell'Unità Spinale, dagli operatori che collaborano con l'Associazione Aus Niguarda e coinvolgono i volontari presenti nella struttura, quali sono:

- Il Direttore dell'Unità Spinale Unipolare – Dr.ssa Tiziana Redaelli – che ha responsabilità sul Progetto Riabilitativo di ogni paziente;
- Il Coordinatore dell'area riabilitativa – Ft Laura Valsecchi – che si occupa dell'organizzazione e della gestione delle attività riabilitative di ogni paziente sia ricoverato che esterno;
- Il fisioterapista Pietro Maiocchi - e il laureato in scienze motorie Carolina Gambirasio per l'attività di sport-terapia, di avviamento allo sport e per le uscite all'esterno con i pazienti, con obiettivi di training e di apprendimento di autonomia;
- Il terapeuta occupazionale Alberto Oggioni per le attività di autonomia e indipendenza personale;
- La psicologa Chiara Piroddi che sviluppa il counseling per il sostegno ai pazienti e il loro inserimento nelle diverse attività socializzanti;
- I rappresentanti dell'Associazione Aus Niguarda – Dr.ssa Giovanna Oliva, Presidente – Dr.ssa Chiara Arienti, responsabile sport – Dr. Domenico De Franceschi, assistente sociale - Dr.ssa Liliana Martinelli, responsabile iniziative sociali e ludiche - per l'attivazione e la realizzazione di iniziative a carattere culturale, di informazione sulle principali problematiche delle persone con paraplegia e tetraplegia.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il ruolo dei volontari si inserisce all'interno del Progetto Riabilitativo in atto all'interno dell'Unità Spinale con i seguenti compiti:

1. prendere conoscenza dell'organizzazione del lavoro riabilitativo e delle finalità di autonomia e di reinserimento sociale e familiare dei giovani pazienti con lesione midollare
2. individuare attraverso la somministrazione di questionari realizzati appositamente i bisogni sociali dei pazienti ricoverati in Unità Spinale e i loro interessi principali
3. essere di sostegno alle attività che si svolgono all'interno dell'Unità Spinale e di promuovere una serie di iniziative finalizzate a ricondurre il paziente verso la migliore integrazione possibile
4. rispondere alle diverse richieste individuate con l'indagine e promuovere una organizzazione di attività di gruppo socializzanti.

Inoltre il volontario dovrà acquisire delle nuove conoscenze in tema di solidarietà sociale e di risposta ai bisogni delle persone con disabilità, conoscenze che devono essere trasformate in proposte operative adeguate alle diverse situazioni di disabilità.

I volontari verranno inseriti in tutte le attività già avviate all'interno dell'Unità Spinale al fine di garantire il graduale miglioramento delle attività stesse.

Le attività dei volontari prevedono:

- Fase di **accoglienza e conoscenza degli operatori dell'Unità Spinale e**

dell'Associazione AUS Niguarda

- inserimento dei volontari del servizio civile nella struttura ospedaliera, mediante un primo incontro di presentazione del personale coinvolto nel progetto, dell'Operatore Locale di Progetto, degli spazi architettonici e degli strumenti a disposizione del progetto, dei diversi ambiti riabilitativi (degenza, terapia occupazionale, fisioterapia, sport terapia, counseling), e conoscenza delle attività dell'Associazione AUS Niguarda.
- **Fase formativa:**
 - tutti i volontari sono coinvolti nella formazione teorica generale e specifica, inoltre devono svolgere un percorso di formazione specifica per conoscere gli obiettivi del progetto riabilitativo, ovvero il raggiungimento della massima autonomia possibile e la ricostruzione di un'identità personale.
- **Fase attuativa**
 - Inserimento graduale nelle attività dell'Unità Spinale;
 - Incontri settimanali di programmazione delle attività e di verifica dei risultati;
 - Realizzazione di questionari per l'individuazione dei principali interessi dei pazienti;
 - Svolgimento delle attività:
 1. affiancamento e supporto nelle attività di sport terapia e di avviamento allo sport per i pazienti ricoverati e per quelli ambulatoriali
 2. avvio di corsi di utilizzo del computer con ausili e sistemi tecnologici dedicati
 3. intrattenimento all'interno dell'Unità Spinale Unipolare (incontri, proiezioni, giochi, feste, ecc.)
 4. avvio di attività individuali rivolte a pazienti soli (residenti in altra Regione o con difficoltà familiari), o con più grave disabilità, in accordo con l'èquipe dell'Unità Spinale;
 5. Realizzazione di un questionario di gradimento da sottoporre ai pazienti, agli operatori dell'Unità Spinale e dell'Associazione Aus Niguarda ed anche ai volontari per capire la qualità del lavoro svolto e la positività delle attività inserite
 6. collaborazione alle iniziative realizzate dagli operatori dell'Unità Spinale dell'Associazione AUS Niguarda, rivolte ai pazienti e ai loro familiari.
- **Fase conclusiva**
 - elaborazione di strumenti per la registrazione delle attività;
 - organizzazione, a fine percorso di un'iniziativa generale aziendale, per presentare i risultati delle attività svolte e dell'ampliamento delle attività socializzanti introdotte nel programma riabilitativo dei giovani pazienti dell'Unità Spinale
 - report sui risultati dei questionari di gradimento

ORARIO	LUNEDI	MARTEDI'	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENEDI
h 13.00-14.00	Riunione tra volontari e operatori	Riunione tra volontari e operatori	Riunione tra volontari e operatori	Riunione tra volontari e operatori	Riunione tra volontari e operatori
h 14.00-16.30	Sport Pet therapy	Sport Computer	Sport Arte	Sport Arte	Sport Computer
h 16.30-19.00	Gruppi pazienti Musica Proiezioni Giochi	Incontri individuali	Gruppi pazienti Musica Proiezioni Giochi	Incontri individuali	Gruppi pazienti Musica Proiezioni Giochi

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

3

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

3

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Tutela e rispetto del segreto d'ufficio e della legge sulla privacy
- Frequenza obbligatoria per il 75% del monte ore totale del progetto
- Partecipazione ad incontri di monitoraggio, confronto e formazione
- Flessibilità oraria
- Disponibilità per **alcuni giorni festivi** in caso di eventi/manifestazioni organizzati dalla struttura
- Disponibilità a spostamenti sul territorio per accompagnare i pazienti e gli operatori durante le uscite all'esterno

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'ente utilizza per la pubblicizzazione e la pubblicazione dei bandi il sito internet dell'ente all'indirizzo <http://www.ospedaleniguarda.it>.

Altri strumenti di pubblicizzazione attraverso la realizzazione nel corso del 2010:

- Il periodico bimestrale di informazione dell'Azienda ospedaliera Ospedale Niguarda Cà Granda "Il Giornale di Niguarda"
- La webletter
- Volantini e manifesti da affiggere nelle varie bacheche dell'Azienda, all'URP, nei luoghi di incontro e ritrovo dei giovani e delle famiglie (cinema, teatri, parrocchie, ecc...)
- Attraverso la newsletter dell'Associazione AUS Niguarda onlus,
- Divulgazione rivolta alle società sportive per persone disabili aderenti al CIP Regione Lombardia etc...

Le attività di sensibilizzazione, promozione al servizio civile impegneranno l'ente e i volontari per 35 ore annue

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La selezione dei volontari viene effettuata utilizzando criteri obiettivi e modalità semplificate.
Vedi allegato B

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Il piano di monitoraggio verte sull'individuazione dei principali obiettivi e sulla realizzazione di questionari da somministrare ai pazienti ed ai loro familiari relativamente alla qualità dei servizi offerti durante le attività.

Pertanto, sarà impostato sin dall'inserimento dei volontari nelle diverse attività ai fini di una valutazione dei risultati ottenuti (*outcome riabilitativo globale*), onde verificare, al termine dei 12 mesi, la qualità percepita dai diversi attori in riferimento al lavoro svolto.

Anche agli operatori e ai volontari verrà sottoposto un questionario che individui sia le modalità organizzative sia le eventuali criticità presenti

La valutazione riguarda l'efficacia delle attività e l'efficienza della gestione delle risorse umane e degli strumenti utilizzati.

Gli step previsti possono essere così sintetizzati:

TEMPISTICA	AZIONE	STRUMENTO
1° mese	- Accoglienza - individuazione obiettivi - definizione compiti	- Scheda progetto - Stesura questionario per operatori e volontari
5° mese	Somministrazione questionario al personale, agli operatori e ai volontari	Rielaborazione dati
6° mese	Riunione per lettura degli elaborati e dei dati	Realizzazione Report
8° mese	Riunione di verifica attività svolte e nuove proposte	Progetto di attivazione di attività ludico-ricreative
10° mese	Preparazione iniziativa conclusiva	Documento finale
12° mese	Incontro allargato tra operatori e Azienda U.S.U. Niguarda	Questionario finale Scheda progetto

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

E' richiesto come requisito essenziale, il diploma di maturità.
I requisiti di seguito riportati potranno essere considerati preferenziali per l'ammissione al servizio:

- o Capacità di attivare relazioni interpersonali positive
- o Comunicare in modo empatico (comprensione del bisogno e volontà di risolverlo)
- o Spiccata propensione al lavoro di gruppo
- o Creatività e propositività
- o Conoscenze informatiche

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'Azienda fornisce ai volontari (in totale 3) i buoni pasto per ogni giorno di servizio effettuato.
L'impegno economico corrispondente è di circa € 60,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

L'Associazione Aus Niguarda ricopre un ruolo attivo nella gestione del progetto sociale e di integrazione dei giovani pazienti seguiti dagli operatori dell'Unità Spinale.
La Dr.ssa Giovanna Oliva, in qualità di Presidente di Aus Niguarda, avrà un

ruolo di supervisore circa la buona introduzione dei 3 volontari nelle diverse attività ludico sportive e attuerà la parte formativa specifica di 4 ore a loro rivolta.

Lo svolgimento delle attività descritte nel progetto prevede il coinvolgimento e la presenza attiva delle seguenti figure di riferimento:

Dr.ssa chiara Pirrodi: si occuperà, all'interno del suo lavoro di supporto psicologico ai pazienti, di inserire nei diversi gruppi pazienti e di informare i 4 volontari delle principali necessità da tenere in considerazione;

Dr.ssa Carolina Gambirasio: svolgendo attività di sport-terapia seguirà i 2 volontari che partecipano ai momenti pratici di sport;

Dr.ssa chiara Arienti: responsabile del settore sport, coinvolgerà i 2 volontari nell'avvio allo sport dei giovani e dedicherà 2 ore per la formazione specifica;

Dr.ssa Liliana Martinelli: seguirà lo sviluppo delle attività ludico-ricreative coinvolgendo ed indirizzando i 4 volontari .

Si allega dichiarazione Presidente dell'Associazione Aus,,

Allegato c: dichiarazione copromotori

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

I volontari avranno a disposizione tutti gli strumenti tecnici per svolgere in modo adeguato i compiti che verranno loro affidati; in particolare:

- n. 4 postazioni di lavoro dotate di:
 - tavoli di lavoro con sedie ergonomiche
 - n. 4 personal computer con connessione alla rete
 - n. 2 stampanti
 - n. 1 fotocopiatrice
 - n. 1 scanner
 - n. 2 fax
 - n. 4 telefoni
 - materiale vario di cancelleria
 - computer portatile
 - videoproiettore
 - schermo per incontri di gruppo e proiezioni
 - per le attività sportive e ludico creative verrà utilizzato il materiale dell'Unità Spinale in uso in comune con gli operatori interni:
 - tavoli da ping-pong
 - archi/freccie/paglioni con bersagli
 - biciclette (hand-bike)
 - carrozzine da basket e tennis
 - palloni vari da basket e rugby
 - e altro diverso materiale sportivo in uso
 - per l'attività di arte-terapia, musicoterapia e pet-therapy, tutto il materiale atto per tali attività:
 - colori, fogli, pennelli, ecc..
- strumentazione varia per l'ascolto della musica, ecc

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nell'ottobre 2008 è stata approvata la stipula della convenzione con l'Università Cattolica Sacro Cuore di Milano della durata di due anni, automaticamente rinnovati per il biennio successivo, per l'eventuale attribuzione di crediti formativi universitari a studenti che svolgono il servizio civile.

Il progetto per il 2010/11:

"Il servizio civile al "servizio" del progetto di vita del giovane disabile

Si allega convenzione con l'Università Cattolica

Allegato:d

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

SI. Cfr. Convenzione con l'Università Cattolica Sacro Cuore di Milano

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

L'Azienda a fine servizio rilascerà una "Attestazione di competenze" che riguarda:

- gli obiettivi del progetto
 - i requisiti richiesti dal progetto
 - l'area di inserimento
 - le attività svolte
 - il percorso formativo e di orientamento a supporto del processo di apprendimento
 - la durata complessiva del servizio
 - le competenze acquisite: di base, tecnico/professionali e trasversali
 - le modalità di valutazioni delle competenze
 - le eventuali osservazioni integrative
 - i requisiti richiesti dal progetto
 - l'area di inserimento
 - le attività svolte
 - il percorso formativo e di orientamento a supporto del processo di apprendimento
 - la durata complessiva del servizio
 - le competenze acquisite: di base, tecnico/professionali e trasversali
 - le modalità di valutazioni delle competenze
- le eventuali osservazioni integrative

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Locali dell'Azienda Ospedaliera Ospedale Niguarda Cà Granda
P.zza Ospedale Maggiore n. 3 - 20162 Milano Presso Corso di laurea in
Infermieristica - padiglione 17 - I piano

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente, avvalendosi anche di esperti della formazione trattata

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezione frontale
Dinamiche non formali: metodo dei casi, esercitazione, giochi di ruolo, tecniche di apprendimento ed esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo

33) *Contenuti della formazione:*

1. L'identità del gruppo in formazione (6 ore non formali)
2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà (3 ore lezione frontale).
3. Il dovere di difesa della Patria (3 ore lezione frontale).
4. La difesa civile non armata e nonviolenta (3 ore lezione frontale)
5. La protezione civile (2 ore lezione frontale, 4 ore non formali).
6. La solidarietà e le forme di cittadinanza (2 ore lezione frontale, 2 ore non formali)
7. Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato (2 ore lezione frontale)
8. La normativa vigente e la Carta di impegno etico (2 ore lezione frontale)
9. Diritti e doveri del volontario del servizio civile (3 ore lezione frontale)
10. Presentazione dell'Ente (4 ore non formali)
11. Il lavoro per progetti (2 ore lezione frontale, 4 ore non formali)

34) *Durata:*

42 ore di cui 22 lezioni frontali e 20 dinamiche non frontali

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Locali dell'Unità Spinale Unipolare
Azienda Ospedaliera Ospedale Niguarda Cà granda
P.zza Ospedale Maggiore, 3 – 20162 Milano

36) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'Ente sede con formatori interni dell'Unità Spinale e dell'Associazione Aus Niguarda Onlus

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

- 1) Dott.sa Tiziana Redaelli (v. curriculum)
- 2) Dott.sa Giovanna Oliva (v. curriculum)
- 3) Dott.sa Chiara Piroddi (v. curriculum)
- 4) OPL Laura Valsecchi (v. curriculum)
- 5) Dott.sa Chiara Arienti (v. curriculum)
- 6) Dott.sa Liliana Martinelli (v. curriculum)

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Vedi curriculum allegati

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Gli operatori dell'Unità Spinale e gli operatori dell'Associazione Aus Niguarda realizzeranno un percorso formativo rivolto ai volontari in modo di fornire loro conoscenze e strumenti adeguati ad avviare un buon rapporto con persone che hanno subito una lesione midollare, specialmente se si tratta di soggetti giovani e giovanissimi.

In modo particolare verranno svolti alcuni incontri sui seguenti temi:

- l'Unità Spinale Unipolare, la genesi e lo sviluppo sul territorio, l'organizzazione, gli obiettivi e le problematiche principali dei pazienti con lesione midollare;
- conoscenza dell'Associazione Aus Niguarda, delle attività e dei progetti in atto finalizzati al supporto dei pazienti con lesione midollare;
- la riabilitazione del paziente con paraplegia e con tetraplegia finalizzata al raggiungimento della massima autonomia possibile e alla migliore reintegrazione sociale e familiare;
- le attività riabilitative (la terapia occupazionale con particolare riferimento alla innovazione tecnologica, la sport-terapia, ecc.);
- i bisogni psicologici legati alla condizione di disabilità del giovane con lesione midollare;
- la legislazione in tema di disabilità nei diversi ambiti, da quello delle prestazioni sanitarie all'inserimento sociale e professionale.

40) *Contenuti della formazione:*

- L'Unità Spinale Unipolare e la riabilitazione globale
- Conoscenze relative alla lesione midollare, alle cause e alle principali complicanze
- Criteri e obiettivi della riabilitazione globale in Unità Spinale Unipolare
- La terapia occupazionale, gli ausili tecnici e gli ausili tecnologici per la comunicazione e le relazioni interpersonali
- La sport-terapia e l'avviamento alle attività sportive
- Il counseling e l'accoglienza della persona e dei suoi familiari
- Aspetti relazionali e psicologici
- Il lavoro in equipe multiprofessionale e multidisciplinare
- Il progetto sociale e le attività per il reinserimento socio-familiare
- Il supporto psicologico rivolto sia al paziente che ai suoi familiari

La formazione ha la durata di n. 80 ore, così suddivise:
(v. tabella successiva)

- n. 30 ore di incontri d'aula
- n. 10 ore di proiezioni di filmati
- n. 20 ore di tirocinio come osservatori
- n. 20 ore di formazione sul campo

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI

Incontri d'aula: 30 ore

	Docente	Ore	Tema
I Incontro	Valsecchi Redaelli Piroddi	2	Incontro conoscitivo
	Valsecchi	2	Visita Unità Spinale
2 Incontro	Valsecchi Martinelli	3	Incontro conoscitivo Unità Spinale e principali attività dell'Associazione
3 Incontro	Redaelli	4	Il paziente con lesione colombare e la riabilitazione globale in Unità Spinale
4 Incontro	Valsecchi	4	La Terapia occupazionale e le principali attività della vita quotidiana
5 Incontro	Piroddi	4	Gli aspetti psicologici e counselling al paziente e alla famiglia
6 Incontro	Arienti	4	Sport-terapia
7 Incontro	Valsecchi Martinelli	3	L'equipe multiprofessionale e gli operatori dell'Associazione
8 Incontro	Oliva	4	Normative e associazionismo L'Associazione AUS Niguarda

Tirocinio e formazione sul campo, ivi comprese i filmati: 50 ore

1 Giornata	Valsecchi	2	Terapia Occupazionale La Sport-Terapia
	Arienti	3	
2 Giornata	Valsecchi	2	Terapia Occupazionale Filmati
	Martinelli	3	
3 Giornata	Valsecchi	2	La Pet Therapy Gli ausili tecnologici
		3	
4 Giornata	Arienti	2	Lo sport per i disabili Filmati
	Martinelli	3	
5 Giornata	Piroddi	3	Il lavoro di gruppo Filmati
	Valsecchi	2	
6 Giornata	Valsecchi	2	L'uso della carrozzina La sport terapia
	Arienti	3	
7 Giornata	Valsecchi	3	Tecniche di trasferimento Filmati
		2	
8 Giornata	Piroddi	3	Il lavoro di gruppo Le attività di Aus Niguarda
	Martinelli	2	
9 Giornata	Valsecchi	2	Attività di gruppo con i pazienti Gli sportelli di Aus Niguarda
	Martinelli	3	
10 Giornata	Valsecchi	2	Attività di gruppo con i pazienti Gli sportelli di Aus Niguarda
	Martinelli	3	
11 Giornata	Piroddi	3	L'approccio alle persone in difficoltà Le attività di sport terapia
	Arienti	2	
12 Giornata	Valsecchi	3	Attività di gruppo con i pazienti Le attività sportive
	Arienti	2	

41) *Durata:*

80 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Per la valutazione della formazione generale sono previsti:

L'apprendimento di nuove conoscenze sarà valutato con test scritti a risposta multipla.

Le competenze e la crescita individuale del volontario in relazione alla condivisione di valori comuni e fondanti l'ordinamento democratico, sarà valutata con periodici incontri individuali e di gruppo e la stesura di un "percorso individuale"

Per la valutazione dei percorsi di formazione specifica sono previsti:

- Incontri di gruppo per scambi e riflessioni sulle esperienze vissute e sulle competenze maturate nel corso dell'anno del servizio civile.
- Discussione/confronto individuale e/o in gruppo, sulle conoscenze teoriche.
- Riflessioni di gruppo sulle competenze che il volontario ha acquisito nel corso dell'anno di servizio.
- Questionario con domande predisposte alla conoscenza delle competenze acquisite.

Data 01/03/2010

Il Responsabile legale dell'ente

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

